



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

PARTE I

TITOLO DEL DOCUMENTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE

SILMEC S.R.L.

SITO IN COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)

IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA N. 47 PAGINE NUMERATE



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

1. SCOPO DEL PEE

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessante l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato IV, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

2. AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura - U.T.G. di Treviso.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative, e della popolazione interessata.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente tabella sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi di uso comune, anche utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, dalla Norma UNI 10616 del maggio 1997 e dalle linee guida al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati.	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
COMITATO TECNICO	Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del	(CTR)



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

REGIONALE	rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.	
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui.	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto, oppure a cui è stato delegato il potere economico o decisionale determinante per l'esercizio tecnico dello stabilimento o dell'impianto stesso.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
INCIDENTE RILEVANTE	Evento quale un'emissione, un incendio o un esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al D. Lgs. n. 105/2015, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.	N.P.
IMPIANTO	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento e che si trovi fuori terra o a livello sotterraneo, nella quale sono prodotte, utilizzate, maneggiate o immagazzinate le sostanze pericolose: esso comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie private, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento di cui all'articolo 21 del D. Lgs. n. 105/2015 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante di soglia superiore ed inferiore e ne dispone l'attuazione secondo quanto previsto agli articoli 21 e 25 del D.Lgs. n. 105/2015	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 105/2015 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 20, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal Gestore cui competono obblighi di cui all'art. 15 del D. Lgs. n.	(PEI)



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

	105/2015.	
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
STABILIMENTO DI SOGLIA SUPERIORE	Stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota dell'allegato 1.	N.P.
SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER LA POPOLAZIONE E PER I LAVORATORI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare alla popolazione dei rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.	N.P.
STABILIMENTO DI SOGLIA INFERIORE	Stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 2 dell'Allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'Allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'Allegato 1.	
SOSTANZA PERICOLOSA	Sostanza o miscela di cui alla parte 1 o elencate nella parte 2 dell'allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, sotto forma di materia prima, prodotto, sottoprodotto, residuo o prodotti intermedio.	N.P.
MISCELA	Una miscela o una soluzione composta di due o più sostanze.	
PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE	La presenza, reale o prevista, di sostanze pericolose nello stabilimento, oppure di sostanze pericolose che è ragionevole prevedere che possano essere generate, in caso di perdita del controllo dei processi, comprese le attività di deposito, in un impianto in seno allo stabilimento, in quantità pari o superiori alle quantità limite previste nella parte 1 o	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

	nella parte 2 dell'allegato 1 del D.Lgs. 105/2015;	
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPAV e dello stabilimento.	(UCL)
ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO – LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE – LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.
PUBBLICO INTERESSATO	Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle decisioni adottate su questioni disciplinate dall'articolo 24, comma 1, o che ha un interesse da far valere in tali decisioni; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla disciplina vigente si considerano portatrici di un siffatto interesse.	
ISPEZIONI	Tutte le azioni di controllo, incluse le visite in situ, delle misure, dei sistemi, delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, nonché qualsiasi attività di follow-up eventualmente necessaria, compiute da o per conto dell'autorità competente al fine di controllare e promuovere il rispetto dei requisiti fissati dal presente decreto da parte degli stabilimenti.	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4. DESCRIZIONE DEL SITO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- le informazioni sullo stabilimento;
- l'inquadramento territoriale, ovvero il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato;
- le informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate;
- gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

Le informazioni sono state desunte da quanto riportato dal Gestore nei seguenti documenti:

- Notifica (Marzo 2016)
- Scheda di informazione sui Rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori – Allegato V (Marzo 2016)

4.1 Dati sull'azienda

DENOMINAZIONE	SILMEC S.R.L.
INDIRIZZO	VIA S. MARTINO, 7 – SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
TELEFONO	0423 968611
TELEFAX	0423 968193
C.F. / P.IVA	00193640265
ISCRIZIONE C.C.I.A.A. DI TREVISO	94944TV
GESTORE	DENIS PELLIZZARI
CAPO STABILIMENTO	DENIS PELLIZZARI
RESPONSABILE ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA	BORDIGNON FRANCESCA
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA	STNR SRL

4.2 Informazioni su eventuale presidio dello stabilimento

Un ponte radio bidirezionale ed un combinatore telefonico con sintesi vocale collegano costantemente la centralina di allarme antintrusione e rilevazione incendi con l'istituto privato di vigilanza che provvederà ad allertare i proprietari del deposito.

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		8 PAG.
-----------------------------------	--	-----------



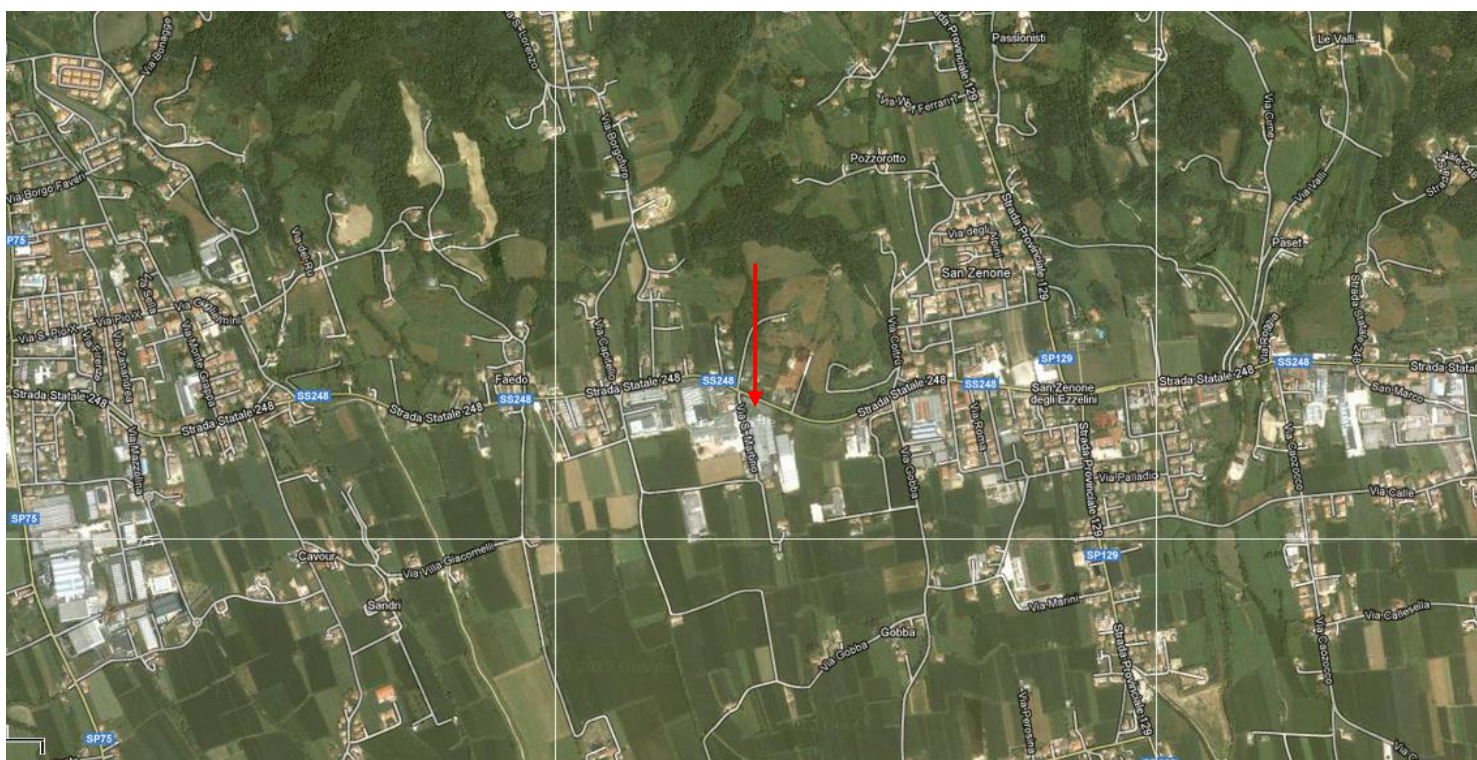
PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.3 Coordinate dello stabilimento

Le coordinate dello stabilimento sono:

- latitudine: 45°46'46" N - longitudine: 11°49'41" E
- Coordinate UTM (WSG84 Fuso 32T) 688891 m E 5034425 m N

Di seguito si riporta la foto satellitare dell'area circostante lo stabilimento.



FONTE GOOGLE MAPS



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.4 Descrizione delle attività svolte nello stabilimento

Il complesso sorge su un'area di circa 5000 m² nel territorio comunale di San Zenone degli Ezzelini (TV), in frazione Liedolo, lungo la SS248.

La destinazione d'uso dell'area in cui insiste l'insediamento in oggetto è di tipo industriale.

Ad est dell'azienda vi è il centro abitato di San Zenone degli Ezzelini, ad ovest sono presenti alcune attività industriali, mentre nelle altre direzioni prevalgono insediamenti di piccole dimensioni e campi destinati alla coltivazione.

L'attività dell'azienda consiste nella produzione di griglie per elettrodomestici e casellari postali in acciaio inox e acciaio cromato.

Sono presenti un reparto stampaggio, un reparto assemblaggio e un reparto galvanica, comprendente tre linee di cromatura.

Questo tipo di trattamento ha lo scopo di realizzare dei depositi di cromo, variabili per aspetto e durezza, tali da conferire al metallo sottostante particolari proprietà fisico meccaniche.

Le sostanze pericolose sono presenti solo nel reparto galvanica.

L'attività lavorativa si articola nelle normali ore di lavoro di turno diurno, dalle ore 05,30 alle ore 21,00 per 5 giorni alla settimana ed il sabato dalle ore 06,00 alle ore 12,00. L'organico complessivo operante nello stabilimento alla data odierna è di 86 persone così ripartito:

- Nr. 1 Amministratore;
- Nr. 11 Impiegati;
- Nr. 74 Operai

In questo periodo l'organico aziendale può variare con una flessibilità pari al (-) 5 / (+) 5 persone addette in alcuni reparti a causa dell'andamento instabile del mercato;

In **allegato 3** una più dettagliata descrizione delle attività svolte nello stabilimento.

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		PAG. 10
-----------------------------------	--	---------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.5 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

LINEA 1						
Elemento	Preparato/ Sostanza	Categoria	Concen. [%peso]	Quantità [t]	Densità [Bé]	Classificazione
Nichel Lucido (pos 17-27)	Nichel Solfato	H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	21,6	28,237	33	 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1
	Nichel Cloruro	H331: Acute Tox. 3 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	6,94			
Recupero Nichel (pos 28)	Nichel Solfato	H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	4,83	2,065	5	 Aquatic Chronic 2
	Nichel Cloruro	H331: Acute Tox. 3 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	1,45			
Cromatura (pos 32-33)	Anidride cromica	H330: Acute Tox. 2 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	21,36	4,588	21	  Acute Tox. 3 (Inal.) Aquatic Chronic 2
Recupero Cromatura (pos 34)	Anidride cromica	H330: Acute Tox. 2 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	17,94	2,262	18	  Acute Tox. 3 (Inal.) Aquatic Chronic 2
Recupero Cromatura (pos 35)	Anidride cromica	H330: Acute Tox. 2 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	16,13	2,21	15	  Acute Tox. 3 (Inal.) Aquatic Chronic 2



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

LINEA 2						
Elemento	Preparato/ Sostanza	Categoria	Concen. [%peso]	Quantità [t]	Densità [Bé]	Classificazione
2-Nichel Lucido (pos 29-43)	Nichel Solfato	H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	19,18	20,844	28	 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1
	Nichel Cloruro	H331: Acute Tox. 3 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	6,15			
2-Recupero Nichel Lucido (pos 44)	Nichel Solfato	H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	3,86	1,119	5	 Aquatic Chronic 2
	Nichel Cloruro	H331: Acute Tox. 3 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	1,25			
2-Cromatura (pos 48-51)	Anidride cromica	H330: Acute Tox. 2 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	20,34	4,814	22	  Acute Tox. 3 (Inal.) Aquatic Chronic 2
2-Recupero Cromatura (pos 52)	Anidride cromica	H330: Acute Tox. 2 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	16,63	1,234	18	  Acute Tox. 3 (Inal.) Aquatic Chronic 2
2-Recupero Cromatura (pos 53)	Anidride cromica	H330: Acute Tox. 2 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	14,34	1,205	15	  Acute Tox. 3 (Inal.) Aquatic Chronic 2
2-Smetallizzazione (pos 63-67)	Solfato di Rame	H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	0,5	5,208	3	 Aquatic Chronic 2



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

LINEA 3						
Elemento	Preparato/ Sostanza	Categoria	Concen. [%peso]	Quantità [t]	Densità [Bé]	Classificazione
3-Cromatura (pos37-38)	Anidride cromica	H330: Acute Tox. 2 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	19,23	8,239	21	 Acute Tox. 3 (Inal.) Aquatic Chronic 2
3-Recupero Cromatura (pos 39)	Anidride cromica	H330: Acute Tox. 2 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	16,63	4,022	18	 Acute Tox. 3 (Inal.) Aquatic Chronic 2
3-Recupero Cromatura (pos 40)	Anidride cromica	H330: Acute Tox. 2 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	15,12	3,959	16	 Acute Tox. 3 (Inal.) Aquatic Chronic 2
3-Nichel Lucido (pos 21-32)	Nichel Solfato	H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	19,38	52,412	29	 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1
	Nichel Cloruro	H331: Acute Tox. 3 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	6,39			
3-Recupero Nichel (pos 33)	Nichel Solfato	H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	9,17	4,393	12	 Aquatic Chronic 2
	Nichel Cloruro	H331: Acute Tox. 3 (Vap) H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	3,21			
3-Smetallizzazione (pos 48-50)	Solfato di Rame	H400: Aquatic Acute 1 H410: Aquatic Chronic 1	1,17	10,676	4	 Aquatic Chronic 2



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

DEPOSITO			
DENOMINAZIONE	CATEGORIA	QUANTITÀ [T]	PITTOGRAMMA
DEPOSITO - CHROME NMP 1	ACUTE TOX. 3 (INAL.)	0,15	
DEPOSITO - DEMETAL TEL A	AQUATIC CHRONIC 2	0,2	
DEPOSITO - SMALTO ACRILICO SPRAY	FLAM. AEROSOL 1	0,01	
DEPOSITO - COLLA BOSTIK	AQUATIC CHRONIC 2 FLAM. LIQ. 2	0,01	
DEPOSITO - SVITOL SPRAY	FLAM. AEROSOL 1	0,01	
DEPOSITO - ACIDO ACETICO 80%	FLAM. LIQ. 3	0,1	
DEPOSITO - TRIOSSIDO DI CROMO	ACUTE TOX. 2 AQUATIC ACUTE 1 AQUATIC CHRONIC 1 OX. SOL. 1	0,5	
DEPOSITO - INSTA COOL	FLAM. GAS 1	0,01	
DEPOSITO - BIOTEM PLUS OLIO	AQUATIC CHRONIC 2	0,1	
DEPOSITO - GASOLIO	AQUATIC CHRONIC 2 FLAM. LIQ. 3	9,5	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

DEPOSITO - ACETILENE	FLAM. GAS 1	0,01	
DEPOSITO - OSSIGENO	OX. GAS 1	0,02	
DEPOSITO - SOLVENTE SGRASSANTE	AQUATIC CHRONIC 2 FLAM. LIQ. 2	0,15	 
DEPOSITO - AMMONIACA SOL.	AQUATIC ACUTE 1	0,025	
DEPOSITO - DILUENTE NITRO ANTINEBBIA	FLAM. LIQ. 2	0,1	

4.6 Informazioni sulle sostanze pericolose riportate in Notifica

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1

SEZIONE H - PERICOLI PER LA SALUTE					
RIF.	FRASE DI RISCHIO	CATEGORIA	REQUISITI DI SOGLIA INFERIORE [T]	REQUISITI DI SOGLIA SUPERIORE [T]	QUANTITÀ MASSIMA DETENUTA O PREVISTA [T]
H1	H300, H310, H330	ACUTE TOX. 1	5	20	-
H2	H300, H310, H330, H331	ACUTE TOX. 2 ACUTE TOX. 3	50	200	33,183
H3	H370	STOT SE 1	50	200	-

SEZIONE E - PERICOLI PER L'AMBIENTE					
RIF.	FRASE DI RISCHIO	CATEGORIA	REQUISITI DI SOGLIA INFERIORE [T]	REQUISITI DI SOGLIA SUPERIORE [T]	QUANTITÀ MASSIMA DETENUTA O PREVISTA [T]
E1	H400 H410	AQUATIC ACUTE 1 AQUATIC CHRONIC 1	100	200	101,993
E2	H411	AQUATIC CHRONIC 2	200	500	56,454

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		15 PAG.
-----------------------------------	--	------------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

PERICOLI FISICI					
RIF.	FRASE DI RISCHIO	CATEGORIA	REQUISITI DI SOGLIA INFERIORE [T]	REQUISITI DI SOGLIA SUPERIORE [T]	QUANTITÀ MASSIMA DETENUTA O PREVISTA [T]
P1A	H200, H201, H202, H203, H205	UNST. EXPL. EXPL. 1.1 - 1.6	10	50	-
P1B	H204	EXPL. 1.4	50	200	-
P2	H220, H221	FLAM. GAS 1 FLAM. GAS 2	10	50	0,02
P3A	H222, H223	FLAM. AEROSOL 1 - 2	150	500	-
P3B	H222 - H223	FLAM. AEROSOL 1 - 2	5000	50000	0,02
P4	H270	OX. GAS 1	50	200	0,02
P5A	H224, H225, H226	FLAM. LIQ. 1 - 3	10	50	-
P5B	H225 H226	FLAM. LIQ. 2 FLAM. LIQ. 3	50	200	-
P5C	H225 H226	FLAM. LIQ. 2 FLAM. LIQ. 3	5000	50000	0,26
P6A	H240 H241	SELF-REACT. A SELF-REACT. B	10	50	-
P6B	H242	SELF-REACT C-F	50	200	-
P7	H250	PYR. LIQ. 1, PYR. SOL. 1	50	200	-
P8	H271 - H272	OX. LIQ. 1 - 2 OX. SOL. 1 - 2	50	200	0,5

SEZIONE O - ALTRI PERICOLI					
RIF.	FRASE DI RISCHIO	CATEGORIA	REQUISITI DI SOGLIA INFERIORE [T]	REQUISITI DI SOGLIA SUPERIORE [T]	QUANTITÀ MASSIMA DETENUTA O PREVISTA [T]
O1	EUH014	--	100	500	-
O2	H260	WATER-REACT. 1	100	500	-
O3	EUH029	--	50	200	-

per ogni categoria vengono indicate nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche

N.B. I bagni galvanici vengono classificati sulla base delle loro formulazioni standard secondo le regole di classificazione dei preparati e delle miscele riportate nel CLP. essi non hanno codici CAS/CE né schede di sicurezza in quanto formulazioni ad uso interno.

i rifiuti sono classificati cautelativamente sulla base delle analisi di laboratorio relative alla loro caratterizzazione.

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		PAG. 16
-----------------------------------	--	---------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

CATEGORIA: H

Nome	Cas	Stato fisico	Composizione	[%peso]	Numero CE	Classificazione	Quantità [t]
1-CROMATURA (POS 32-33)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	21,36	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	4,588
1-RECUPERO CROMATURA (POS 34)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	17,94	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	2,262
1-RECUPERO CROMATURA (POS 35)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	16,13	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	2,21
2-CROMATURA (POS 48-51)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	20,34	ND	ACUTE TOX. 3 (INAL.) AQUATIC CHRONIC 2	4,814
2-RECUPERO CROMATURA (POS 52)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	16,63	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	1,234
2-RECUPERO CROMATURA (POS 53)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	14,34	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	1,205
3-CROMATURA (POS37-38)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	19,23	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	8,239
3-RECUPERO CROMATURA (POS 39)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	16,63	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	4,022
3-RECUPERO CROMATURA (POS 40)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	15,12	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	3,959
DEPOSITO - TRIOSSIDO DI CROMO	1333-82-0	SOLIDO	TRIOSSIDO DI CROMO	100	215-607-8	H330: ACUTE TOX. 2 H400: AQUATIC ACUTE 1 H410: AQUATIC CHRONIC 1 H271: OX. SOL. 1	0,5
DEPOSITO - CHROME NMP 1	ND	LIQUIDO	VEDI SDS	100	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.)	0,15

CATEGORIA: E

NOME	CAS	STATO FISICO	COMPOSIZIONE	[%PESO]	NUMERO CE	CLASSIFICAZIONE	QUANTITÀ [T]
1-NICHEL LUCIDO (POS 17-27)	ND	LIQUIDO	NICHEL SOLFATO	21,6	ND	H400: AQUATIC ACUTE 1 H410: AQUATIC CHRONIC 1	28,237
			NICHEL CLORURO	6,94			
1-RECUPERO NICHEL (POS 28)	ND	LIQUIDO	NICHEL SOLFATO	4,83	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2	2,065
			NICHEL CLORURO	1,45			
1-CROMATURA (POS 32-33)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	21,36	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	4,588
1-RECUPERO CROMATURA (POS 34)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	17,94	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	2,262
1-RECUPERO CROMATURA (POS 35)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	16,13	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	2,21
2-NICHEL LUCIDO (POS 29-43)	ND	LIQUIDO	NICHEL SOLFATO	19,18	ND	H400: AQUATIC ACUTE 1 H410: AQUATIC CHRONIC 1	20,844
			NICHEL CLORURO	6,15			
2-RECUPERO NICHEL LUCIDO (POS 44)	ND	LIQUIDO	NICHEL SOLFATO	3,86	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2	1,119
			NICHEL CLORURO	1,25			
2-CROMATURA (POS 48-51)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	20,34	ND	ACUTE TOX. 3 (INAL.) AQUATIC CHRONIC 2	4,814
2-RECUPERO CROMATURA (POS 52)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	16,63	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	1,234
2-RECUPERO CROMATURA (POS 53)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	14,34	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	1,205
2-SMETALLIZZAZIONE (POS 63-67)	ND	LIQUIDO	SOLFATO DI RAME	0,5	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2	5,208
3-CROMATURA (POS37-38)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	19,23	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	8,239
3-RECUPERO CROMATURA (POS 39)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	16,63	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	4,022
3-RECUPERO CROMATURA (POS 40)	ND	LIQUIDO	ANIDRIDE CROMICA	15,12	ND	H331: ACUTE TOX. 3 (INAL.) H411: AQUATIC CHRONIC 2	3,959

BOZZA DA PUBBLICARE
05.09/2016

17
PAG.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

CATEGORIA: E

NOME	CAS	STATO FISICO	COMPOSIZIONE	[%PESO]	NUMERO CE	CLASSIFICAZIONE	QUANTITÀ [T]
3-NICHEL LUCIDO (POS 21-32)	ND	LIQUIDO	NICHEL SOLFATO	19,38	ND	H400: AQUATIC ACUTE 1 H410: AQUATIC CHRONIC 1	52,412
3-RECUPERO NICHEL (POS 33)	ND	LIQUIDO	NICHEL SOLFATO	9,17	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2	4,393
3-SMETALLIZZAZIONE (POS 48-50)	ND	LIQUIDO	SOLFATO DI RAME	1,17	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2	10,676
DEPOSITO - TRIOSSIDO DI CROMO	1333-82-0	SOLIDO	TRIOSSIDO DI CROMO	100	215-607-8	H330: ACUTE TOX. 2 H400: AQUATIC ACUTE 1 H410: AQUATIC CHRONIC 1 H271: OX. SOL. 1	0,5
DEPOSITO - DEMETAL TEL A	ND	LIQUIDO	VEDI SDS	100	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2	0,2
DEPOSITO - COLLA BOSTIK	ND	LIQUIDO	VEDI SDS	100	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2 H225: FLAM. LIQ. 2	0,01
DEPOSITO - BIOTEM PLUS OLIO	ND	LIQUIDO	VEDI SDS	100	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2	0,1
DEPOSITO - SOLVENTE SGRASSANTE	ND	LIQUIDO	VEDI SDS	100	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2 H225: FLAM. LIQ. 2	0,15

CATEGORIA: P

NOME	CAS	STATO FISICO	COMPOSIZIONE	[%PESO]	NUMERO CE	CLASSIFICAZIONE	QUANTITÀ [T]
DEPOSITO - SMALTO ACRILICO SPRAY	ND	AEROSOL	VEDI SDS	100	ND	H222: FLAM. AEROSOL 1	0,01
DEPOSITO - COLLA BOSTIK	ND	LIQUIDO	VEDI SDS	100	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2 H225: FLAM. LIQ. 2	0,01
DEPOSITO - SVITOL SPRAY	ND	AEROSOL	VEDI SDS	100	ND	H222: FLAM. AEROSOL 1	0,01
DEPOSITO - TRIOSSIDO DI CROMO	1333-82-0	SOLIDO	TRIOSSIDO DI CROMO	100	215-607-8	H330: ACUTE TOX. 2 H400: AQUATIC ACUTE 1 H410: AQUATIC CHRONIC 1 H271: OX. SOL. 1	0,5
DEPOSITO - INSTA COOL	ND	AEROSOL	VEDI SDS	100	ND	H222: FLAM. AEROSOL 1	0,01
DEPOSITO - ACETILENE	74-86-2	GAS	ACETILENE	100	200-816-9	H220: FLAM. GAS 1	0,01
DEPOSITO - SOLVENTE SGRASSANTE	ND	LIQUIDO	VEDI SDS	100	ND	H411: AQUATIC CHRONIC 2 H225: FLAM. LIQ. 2	0,15
DEPOSITO - DILUENTE NITRO ANTINEBBIA	ND	LIQUIDO	VEDI SDS	100	ND	H225: FLAM. LIQ. 2	0,1

4.7 Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della direttiva 2012/18/ue

Colonna 1	Numero CAS	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista [t]
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		REQUISITI DI SOGLIA INFERIORE [T]	REQUISITI DI SOGLIA SUPERIORE [T]	
Gasolio	68334-30-5	2500,0	25000,0	9,5
Ossigeno	7782-44-7	200,0	200,0	0,02

BOZZA DA PUBBLICARE
05.09/2016

PAG.

18



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.8 Quadro 3

Di seguito si riportano i risultati della verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della direttiva 2012/18/ue. gli indici di assoggettamento, ottenuti secondo le modalità di calcolo illustrate nel decreto sono stati calcolati per tutte le categorie di sostanze detenute dall'azienda.

Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

CATEGORIA DI PERICOLO	QUANTITÀ [T] Q_x	REQUISITI DI SOGLIA INFERIORE Q_{Lx}	REQUISITI DI SOGLIA SUPEIORE Q_{Lx}	INDICE DI ASSOGGETTABILITÀ PER "STABILIMENTO DI SOGLIA INFERIORE" Q_x/Q_{Lx}	INDICE DI ASSOGGETTABILITÀ PER "STABILIMENTO DI SOGLIA INFERIORE" Q_x/Q_{Lx}
H2	33,183	50	200	0,6637	0,1659
E1	101,993	100	200	1,0199	0,5100
E2	56,454	200	500	0,2823	0,1129
P2	0,02	10	50	0,0020	0,0004
P3B	0,02	5000	50000	0,0000	0,0000
P4	0,02	50	200	0,0004	0,0001
P5C	0,26	5000	50000	0,0001	0,0000
P8	0,5	50	200	0,0100	0,0025

Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

NOME	CATEGORIA DI PERICOLO	QUANTITÀ [T] Q_x	REQUISITI DI SOGLIA INFERIORE Q_{Lx}	REQUISITI DI SOGLIA SUPEIORE Q_{Lx}	INDICE DI ASSOGGETTABILITÀ PER "STABILIMENTO DI SOGLIA INFERIORE" Q_x/Q_{Lx}	INDICE DI ASSOGGETTABILITÀ PER "STABILIMENTO DI SOGLIA INFERIORE" Q_x/Q_{Lx}
DEPOSITO - GASOLIO	E2	9,5	2500	25000	0,0038	0,00038
DEPOSITO - GASOLIO	P5C	9,5	2500	25000	0,0038	0,00038
DEPOSITO - OSSIGENO	P4	0,02	200	2000	0,0001	0,00001



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
GRUPPO	SOMMATORIA PER "STABILIMENTI DI SOGLIA INFERIORE" Q_x/Q_{Lx}	SOMMATORIA PER "STABILIMENTI DI SOGLIA SUPERIORE" Q_x/Q_{Lx}
A) SOSTANZE PERICOLOSE ELENcate NELLA PARTE 2 CHE RIENTRANO NELLA CATEGORIA DI TOSSICITÀ ACUTA 1, 2 O 3 (PER INALAZIONE) O NELLA CATEGORIA 1 STOT SE CON LE SOSTANZE PERICOLOSE DELLA SEZIONE H, VOCI DA H1 A H3 DELLA PARTE 1	0,6637	0,1659
B) SOSTANZE PERICOLOSE ELENcate NELLA PARTE 2 CHE SONO ESPLOSIVI, GAS INFIAMMABILI, AEROSOL INFIAMMABILI, GAS COMBURENTI, LIQUIDI INFIAMMABILI, SOSTANZE E MISCELE AUTO REATTIVE PEROSSIDI ORGANICI, LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI, LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI, CON LE SOSTANZE PERICOLOSE DELLA SEZIONE P, VOCI DA P1 A P8 DELLA PARTE 1	0,0160	0,00330
C) SOSTANZE PERICOLOSE ELENcate NELLA PARTE 2 CHE RIENTRANO TRA QUELLE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE ACQUATICO NELLA CATEGORIA DI TOSSICITÀ CRONICA 1 O 2 CON LE SOSTANZE PERICOLOSE DELLA SEZIONE E, VOCI DA E1 A E2 DELLA PARTE 1	1,3022	0,6229

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

LO STABILIMENTO:

☒ È SOGGETTO A NOTIFICA DI CUI ALL'ART. 13, PER EFFETTO DEL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI SOGLIA PER LE SUDDETTE SOSTANZE/CATEGORIE E/O IN APPLICAZIONE DELLE REGOLE PER I SUDDETTI GRUPPI DI CATEGORIE DI SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALLA NOTA 4 DELL'ALLEGATO 1, PUNTI A, B E C, DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE;



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

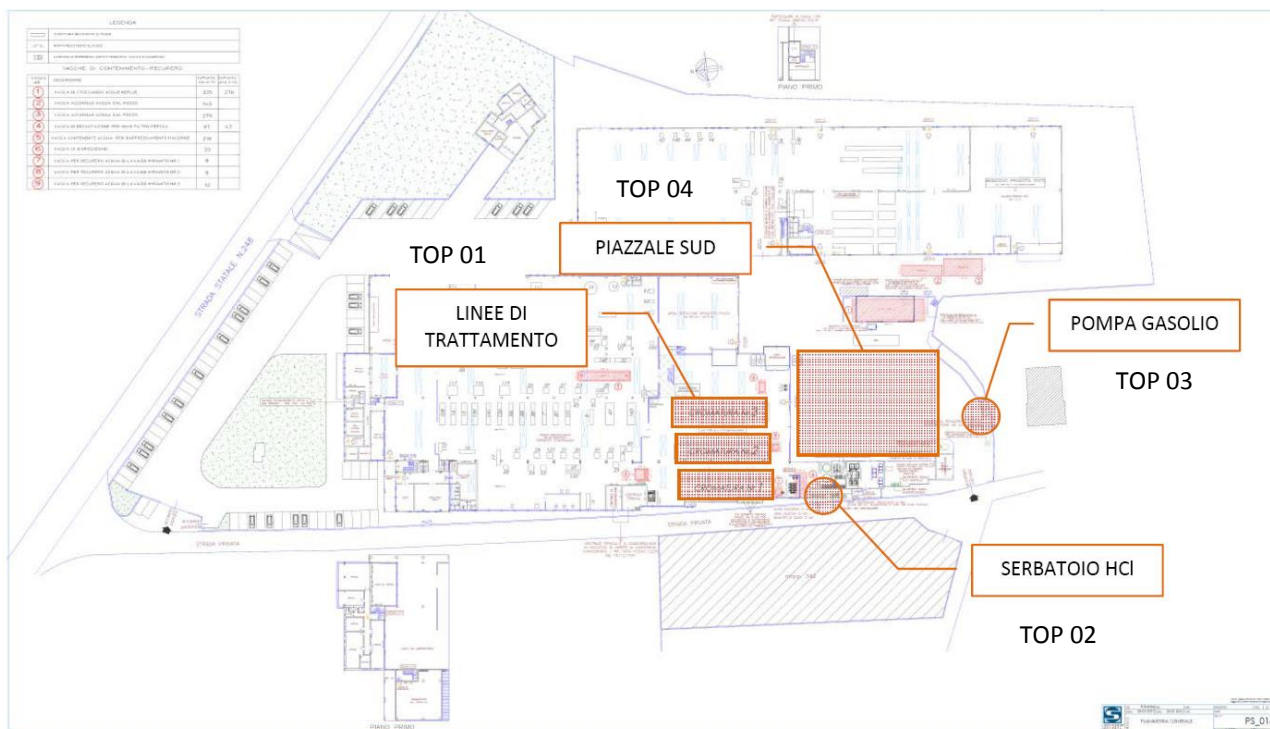
5. SCENARI INCIDENTALI

Di seguito si riportano gli scenari incidentali individuati dal Gestore e riportati nell'Allegato V – Sezione 5.

	SCENARIO INCIDENTALE		FREQUENZA [occ/anno]	PRIMA ZONA		SECONDA ZONA	
				LC ₅₀	12.5 kW/m ²	IDLH	5 kW/m ²
TOP 01	LINEE DI TRATTAMENTO spandimento di sostanze pericolose per rottura dei serbatoi di stoccaggio	Evento riconducibile a spandimenti o perdite accidentali durante le operazioni di travaso delle soluzioni di nichelatura, per la pulizia periodica delle vasche di trattamento, conseguenti prevalentemente a guasti di componenti o ad errori umani. Sostanza di riferimento: soluzioni di sali di nichel.	2.32 E-05	-	-	-	-
TOP 02	SERBATOIO HCl formazione di gas pericoloso per errata miscelazione	Evento riconducibile allo sviluppo di gas tossico per errata miscelazione tra sostanze incompatibili utilizzate per la depurazione. Sostanza di riferimento: cloro	4.32 E-04	45 m	-	243 m	-
TOP 03	POMPA GASOLIO spandimento di gasolio durante operazioni di rifornimento	Evento riconducibile a spandimenti o perdite accidentali conseguenti prevalentemente a guasti di componenti o ad errori umani, durante le operazioni di rifornimento, con possibile sviluppo successivo di incendio. Sostanza di riferimento: gasolio	5.79 E-07	nr	10 m	nr	12 m
TOP 04	PIAZZALE SUD fuoriuscita di soluzione di acido cromico dal canale di scolo	Evento riconducibile a spandimenti o perdite accidentali durante le operazioni di movimentazione delle materie prime, conseguenti prevalentemente ad errori umani. Sostanza di riferimento: soluzione di acido cromico	6.14 E-06	-	-	-	-



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO





PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

5.1 Delimitazione delle zone di danno ed individuazione degli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

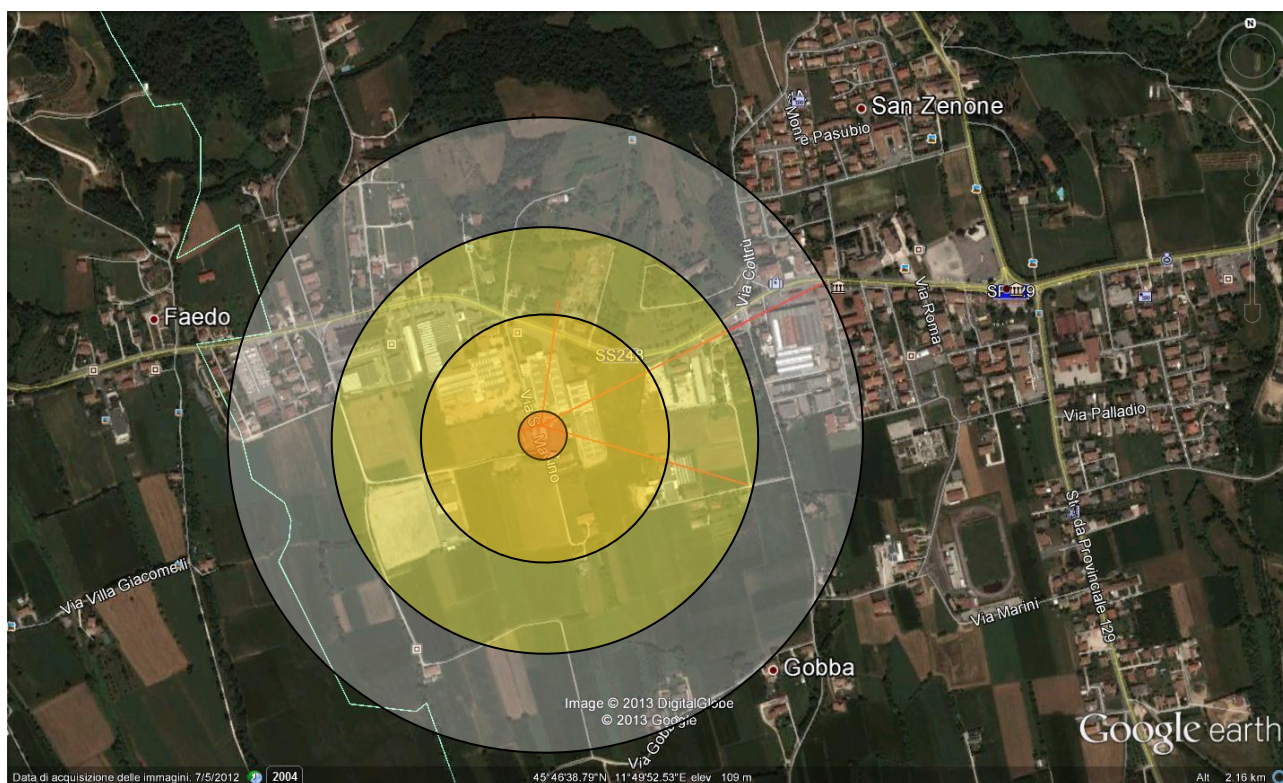
Le zone di rispetto, definite a partire dalle informazioni contenute nell'allegato V, sono riportate in Tabella sottostante.

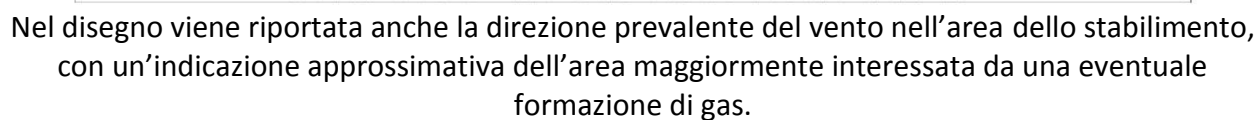
. Al di fuori delle zone di danno, ai fini della piena operatività delle operazioni di soccorso, viene individuata una zona di sicurezza (zona bianca) per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.

Zona rossa	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	45
Zona arancione	Zona caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di auto-protezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	243
Zona gialla	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.	390
Zona bianca	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	570



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO







PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO





PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

5.2 Aree/Punti ambientali sensibili

Nello stabilimento è presente un pozzo per la captazione dell'acqua di falda ad uso industriale che attinge ad una profondità di circa 120 metri.

Non ci sono corsi d'acqua di potenziale interesse in caso di incidente.

5.3 Effetti domino

Non sono prevedibili effetti domino.

5.4 Viabilità

Per quanto riguarda le distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento, si forniscono di seguito i principali riferimenti.

VIABILITÀ	DISTANZA (METRI)
VIA SAN MARTINO	10
SS 248	50
VIA CAPITELLO	380
VIA GOBBA	400
VIA G. ROSSINI	430
VIA COLTRU'	470

5.5 Distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento

Il complesso sorge su un'area di circa 5000 m² nel territorio comunale di San Zenone degli Ezzelini (TV), in frazione Liedolo, lungo la SS248. La destinazione d'uso dell'area in cui insiste l'insediamento in oggetto è di tipo industriale.

Ad est dell'azienda vi è il centro abitato di San Zenone degli Ezzelini, ad ovest sono presenti alcune attività industriali, mentre nelle altre direzioni prevalgono insediamenti di piccole dimensioni e campi destinati alla coltivazione.

Per quanto riguarda le distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento, si forniscono di seguito i principali riferimenti:

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		27 PAG.
-----------------------------------	--	------------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

INSEDIAMENTI	DISTANZA (METRI)
ABITAZIONI SPARSE	100
GOBBA	600
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (CENTRO ABITATO)	700
MUSSOLENTE (CENTRO ABITATO)	1000
FONTE (CENTRO ABITATO)	3600

Le aziende presenti nel raggio di 390 metri dal perimetro dello stabilimento sono riportate in **ALLEGATO 2** al presente documento

L'area sulla quale insiste lo stabilimento dista circa 30 km in linea d'area, direzione nord-est, dall'aeroporto più vicino (Dal Molin-Vicenza) e quindi non rientra nelle zone prescritte dalle norme I.C.A.O. (international civil aviation organization) per quanto concerne il piano previsto per l'atterraggio ed il decollo di velivoli.

L'ospedale attrezzato più vicino è quello di Castelfranco a circa 14 km di distanza, mentre la stazione dei VVF più prossima è quella di Bassano del Grappa, anch'essa a circa 7 km.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

6. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

6.1 Premessa

Tutte le procedure e gli interventi qui di seguito riportati, distinti per ogni organo competente, sia durante lo stato di allarme che di emergenza, sono da intendersi come potenziali provvedimenti, che verranno resi esecutivi, a seconda della gravità dell'incidente, e dell'evolversi della situazione di emergenza.

Essi non sono dunque da intendersi come direttive rigide, ma come indicazioni di carattere generale per il contenimento ed il controllo dell'incidente, al fine di ottimizzare le risorse preposte allo scopo.

6.2 Organi preposti alla gestione dell'emergenza

Le varie componenti interessate devono porre in atto, oltre alle specifiche misure e predisposizioni loro assegnate, tutti gli adempimenti che rientrano nelle rispettive competenze istituzionali.

I compiti dei diversi soggetti in questione sono qui di seguito brevemente tratteggiati.

GESTORE

In caso di evento incidentale:

- **adotta** le misure previste dal Piano di Emergenza Interno;
- **richiede** l'intervento dei VV.F. -115-, Polizia -113-, SUEM -118-;
- **informa** il Prefetto, il CTR, la Regione, l'Ente Territoriale di Area Vasta (Provincia) il Comune di San Zenone degli Ezzelini, l'ARPAV, l'Azienda Sanitaria n. 8 del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D. Lgs. 105/2015, comunicando, non appena ne venga a conoscenza:
 - 1) le circostanze dell'incidente;
 - 2) le sostanze pericolose presenti;
 - 3) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
 - 4) le misure di emergenza adottate;
 - 5) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta;
- **aggiorna** informazioni fornite, qualora da indagini piu' approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

contestualmente:

- **attua** le misure tecnico-impiantistiche necessarie in modo da evitare che l'evento possa raggiungere maggiore entità;
- **avvisa** le aziende ed i soggetti presenti all'interno delle aree di danno, secondo i sistemi prestabiliti nel Piano di Emergenza Interno ed in uso allo stabilimento stesso;
- **segue** costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione dei VV.F..



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL' EMERGENZA (SOE)

In caso di incidente con il coinvolgimento di più enti si provvede all'attivazione della Sala Emergenza Provinciale Interforze dislocata presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

PREFETTO

Il Prefetto, in qualità di Autorità Preposta, attiva immediatamente il Piano di Emergenza Esterno (PEE). In particolare:

- **coordina** l'attuazione del PEE;
- **informa** :
 - il Dipartimento della Protezione Civile;
 - il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - il Ministero dell'Interno;
 - il CTR;
 - la Regione;
 - le Prefetture limitrofe, se lo sviluppo dell'evento lo richiede;
 - il Presidente dell'Ente Territoriale di area Vasta (Provincia);
 - i Sindaci dei Comuni limitrofi, se lo sviluppo dell'evento lo richiede;
- **acquisisce** dal Gestore e da altri soggetti (SUEM 118 – ARPAV – U.L.S.S. n° 8 - VV.F.) ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- **attiva** la Sala Operativa Compartimentale (SOC) dell'ANAS (mail soc.ve@stradeanas.it)
- **acquisisce** i dati concernenti le condizioni meteo presso le stazioni meteo locali: (51° Stormo Aeronautica Militare di Istrana e Centro di Teolo (PD) e dal Dipartimento della Protezione Civile;
- **assicura** l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione ed ai soccorritori da parte del Sindaco;
- **informa**, tramite il Sindaco, le persone potenzialmente soggette all'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
- **dispone** la perimetrazione dell'area che ha subito l'impatto dell'evento incidentale;
- **valuta** e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico - scientifici forniti dagli organi competenti o delle funzioni di supporto;
- **dirama**, sentito il Sindaco interessato e gli organi competenti, comunicati stampa/radio, gestendo, in emergenza, la comunicazione con i mass media con il proprio Addetto stampa;
- **accerta** che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- **valuta** la necessità di adottare provvedimenti in materia di viabilità e trasporti;
- **valuta** con il Sindaco di San Zenone degli Ezzelini (TV), sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiarare il cessato allarme;
- **richiede** che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Il Prefetto, qualora la situazione lo richieda, dispone l'invio di mezzi delle Forze dell'Ordine sul posto, ed eventualmente l'attivazione del C.C.S.

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		30 PAG.
-----------------------------------	--	------------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **ricevono** dal gestore l'informazione sul pre-allertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;
- **si coordinano** con il SUEM 118;
- **attivano** ARPAV dando informazioni in merito all'incidente;
- **avvisano** l'AP per l'attivazione del PEE, qualora l'incidente abbia rilevanza esterna;
- **assumono**, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- **svolgono** le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- **tengono** costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;
- **identificano** il/i prodotto/i ed acquisiscono le relative schede di sicurezza;
- **delimitano** le aree di intervento in base allo stato di contaminazione e alle condizioni meteorologiche;
- **confinano** e **neutralizzano** il materiale pericoloso;
- **individuano** l'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- **decontaminano** tecnicamente gli operatori;
- **collaborano** per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con il SUEM);
- **evacuano** le aree particolarmente esposte al materiale pericoloso;
- **dispongono** l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

SINDACO

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- **attiva** le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- **informa** la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze, nonché le misure adottate per attenuare le conseguenze dell'incidente
- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S;
- **provvede**, in attesa delle superiori determinazioni del Prefetto, al presidio dell'area interessata e allo sbarramento delle vie di accesso all'area medesima, avvalendosi della polizia municipale dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- **adotta** ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- **segue** l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- **si adopera** nel caso di cessata emergenza esterna, per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		31 PAG.
-----------------------------------	--	------------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

QUESTURA DI TREVISO

La Questura di Treviso coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- **svolge** compiti operativi connessi alla gestione dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- **predispone e presidia** i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni alla Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate;
- **fa predisporre e presidiare**, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali necessari per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- **coordina e vigila** sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato, in caso contrario **opererà** solo nella Zona sicurezza (Zona bianca);
- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del CCS.

ANAS

In caso di evento incidentale:

- **coordina** dalla Sala Operativa Compartimentale (SOC) tutto il personale, i mezzi e le attrezzature proprie necessarie per la gestione e l'attuazione del piano di emergenza;
- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del CCS.

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)

Il SUEM informato dal Gestore invia mezzi ed equipaggi in base alle esigenze ed interviene per le operazioni di soccorso di concerto con il DTS.

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:

- **si coordina** con il Comando VV.F.115;
- **invia** il personale sanitario che si raccorda con l'AP secondo quanto previsto dal PEE per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- **assume**, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) cui dovrà rapportarsi all'U.L.S.S n° 8;
- **interviene** nelle Zone di danno per soccorrere le vittime, coordinandosi con il DTS;

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		32 PAG.
-----------------------------------	--	------------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **assicura** in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;
- **dispone** l'invio del proprio rappresentante presso il CCS.

Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'AZIENDA U.L.S.S. n° 8

CONTRIBUISCE ALL'INDIVIDUAZIONE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE SANITARIA PER LA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE ZONE A RISCHIO.

In caso di evento incidentale:

- **invia** personale tecnico che si raccorda con il prefetto per una valutazione della situazione;
- **provvede**, ad effettuare prelievi finalizzati all'identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio sulle matrici edibili;
- **identifica** le misure di protezione che devono essere garantite per ridurre i rischi della popolazione e ne dà comunicazione al Sindaco;
- **assicura** al Sindaco l'informazione sul rischio per la salute.

A.R.P.A.V.

- Attivata dai VVF 115, **si reca** sul posto per fornire informazioni sulle sostanze interessate ed effettuare campionamenti ed analisi in modo da monitorare le ricadute. Il personale A.R.P.A.V. opererà esternamente alla zona gialla.
- **Informa** il prefetto sulle risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.
- L'esito delle analisi sarà **nesso a disposizione** delle Autorità competenti al fine di consentire la delimitazione dell'area inquinata e di dare indicazione sui comportamenti che la popolazione dovrà assumere.
- **Svolge** attività di monitoraggio, campionamento ed analisi allo scopo di fornire elementi utili al ripristino della situazione ordinaria e/o alla messa in sicurezza del territorio e di strutture ed infrastrutture che vi insistono.

ENTE TERRITORIALE DI AREA VASTA (PROVINCIA)

L'Amministrazione Provinciale di Treviso mette a disposizione mezzi in base all'evoluzione dell'evento e coordina le organizzazioni di volontariato.

VOLONTARIATO

Le organizzazioni di volontariato di cui al d.p.r. 194/2001, nel rischio industriale, **possono essere chiamate dal Sindaco e dal Prefetto ad intervenire in caso di evento incidentale**, per:

- **supporto** alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alla zona dell'evento incidentale;
- **assistenza** alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		33 PAG.
-----------------------------------	--	------------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI

Al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) è affidato il compito di definire le priorità negli interventi da attuare, nonché di dirigere e coordinare le misure adottate all'esterno del sito.

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza il DTS è identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o figura da lui delegata nella rispettiva organizzazione.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi, deciderà gli interventi da effettuare fino alla messa in sicurezza del sito per poi coordinarsi con i responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- protezione ambientale.

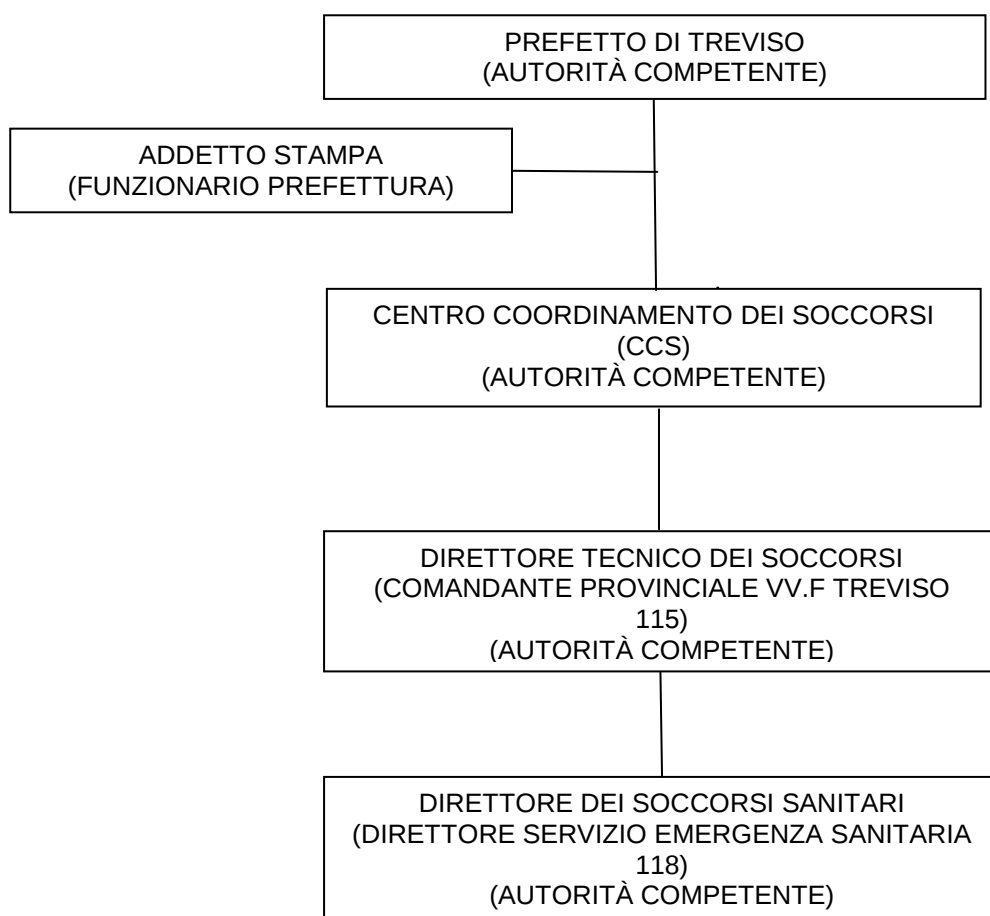


PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

6.3 Organigramma del modello organizzativo d'intervento

Si riporta l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO COMPONENTI CCS





PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

7. INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco provvede ad informare la popolazione, mediante appositi incontri periodici secondo le modalità descritte dalle "linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale, pubblicate nel supplemento ordinario n°53 alla G.U. n°58 del 5 marzo 2007.

Al verificarsi dell'evento accidentale dovrà essere immediatamente diramato dal Sindaco o dal CCS se costituito, un messaggio informativo alla popolazione contenente le seguenti indicazioni:

per chi si trova all'aperto in prossimità dello stabilimento :

- allontanarsi dall'area dello stabilimento preferibilmente nella direzione trasversale od opposta a quella del vento;
- lasciare libero il transito per i soccorsi esterni lungo le direzioni di accesso allo stabilimento;

per chi si trova all'interno di abitazioni o luoghi chiusi :

- mantenersi al chiuso chiudendo porte e finestre ed arrestando gli impianti di ventilazione con aspirazione d'aria dall'esterno;
- osservare scrupolosamente le misure cautelative di carattere igienico - sanitario, diramate dalle Autorità competenti.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

8. CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLARME

Il Prefetto, di concerto con il Sindaco di San Zenone degli Ezzelini, provvede a diramare lo stato di cessato allarme nel momento in cui il Comando dei Vigili del Fuoco comunica l'avvenuta cessazione dell'evento incidentale.

L'A.R.P.A.V. ed il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.L.S.S. n° 8 daranno indicazioni circa lo stato di inquinamento dell'area interessata.

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		PAG. 37
-----------------------------------	--	---------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 1 ELENCO RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA

RECAPITI DI PRONTO INTERVENTO

SUEM	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
QUESTURA DI TREVISO	113
PREFETTURA DI TREVISO	0422/592411 CENTRALINO (L'OPERATORE SI METTERA' IMMEDIATAMENTE IN CONTATTO CON IL DIRIGENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE O IN CASO DI SUA ASSENZA CON IL DIRIGENTE DI TURNO)

STAZIONE CARABINIERI DI ASOLO	0423-952012	FAX 0423-521915
COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	0423-568478	FAX 0423-567840
COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI PERSONALE REPERIBILE - SINDACO	0423-968478	CELL. 348-1506711
POLIZIA LOCALE SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	0423-969674	FAX 0423-969673
POLIZIA LOCALE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI PERSONALE REPERIBILE - COMANDANTE	CELL. 348-1506704	CELL. 340-8208753

ENTE TERRITORIALE DI AREA VASTA (PROVINCIA) DI TREVISO

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE (ORARIO DI LAVORO)	0422/656664	FAX 0422/656621
FUNZIONARIO REPERIBILE DELLA PROVINCIA	329 2605766 - 67 - 68 - 69	

REGIONE VENETO

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE : SALA OPERATIVA ORARIO DIURNO	041/2795009
NUMERO VERDE CHE SI COLLEGA ANCHE CON IL FUNZIONARIO REPERIBILE AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	800 990 009
TUTELA ATMOSFERA ORARIO DIURNO	041/2792442

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		38 PAG.
---	--	------------------------------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ARPAV

DA LUNEDI' A GIOVEDI' - ORE 8.00-17.00 E VENERDI' ORE 8.00-14.00	0422/558502 0422/558515
AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO ATTRAVERSO I VV.F.	115

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE AZIENDA SANITARIA ULSS N°8

ORARIO DI UFFICIO AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO ATTRAVERSO IL SUEM	118
---	-----

ANAS

SALA OPERATIVA COMPARTIMENTALE (SOC)	mail: soc.ve@stradeanas.it
--------------------------------------	--

ESERCENTE

RECAPITO DELL'ESERCENTE	PELIZZARI DENIS CELL. 335 7756130
RESPONSABILE DELL'ATTIVAZIONE DEL PEI E COORDINATORE EMERGENZA	PELIZZARI DENIS CELL. 335 7756130



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 2 ELEMENTI PRESENTI NELL'INTORNO DELL'AZIENDA

ELENCO DELLE FAMIGLIE CON RELATIVI RECAPITI ED INDIRIZZI CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI 390 METRI DALL'INSEDIAMENTO:

VIA SAN MARTINO

SIGLA RIF.	NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
F.1	ZANOLLA ERMANNO	VIA SAN MARTINO N. 3/A	0423/567524	
F.2	CRESPI MARIO	VIA SAN MARTINO N. 11	0423/567729	
F.3	REGINATO MARIA	VIA SAN MARTINO N. 9	0423/567708	
F.4	CRESPI GIAMPIETRO	VIA SAN MARTINO N. 7	0423/969146	
F.5	C.M.F. SRL FABBRICATI IN RISTRUTTURAZIONE CON FUNZIONI RESIDENZIALI	VIA SAN MARTINO N. 2	0423/968403 0423/968888	
F.5	EDIFICIO DISABITATO			
F.6	YE JIANLI	VIA SAN MARTINO N.4	338/3018199	
F.7	ZARDO SERAFINO	VIA SAN MARTINO N. 8	0423/567749	
F.8	ZARDO CRISTIANO	VIA SAN MARTINO N. 17	331/7421341	
F.9	EDIFICIO DISABITATO	VIA SAN MARTINO N. 19		
F.8	EDIFICIO DISABITATO			
F.9	EDIFICIO DISABITATO			
F.10	ZARDO GIAMPIETRO	VIA SAN MARTINO N. 10	0423/567461	
F.11	PELLIZZARI GILDO PELLIZZARI ORLANDO	VIA SAN MARTINO N.16 VIA SAN MARTINO N. 16/a	0423/567177 335/7081339	
F.12	BATTISTIN GIAMBATTISTA BATTISTIN STEFANO	VIA SAN MARTINO N. 28 VIA SAN MARTINO N. 30	0423/968105	
F.13	EDIFICIO DISABITATO MARIN SERGIO EDIFICIO DISABITATO	VIA SAN MARTINO N. 18 VIA SAN MARTINO N. 20 VIA SAN MARTINO N. 22	0423/567513	
F.14	CRESPI OLINTO AB AZOSKI FATMIR	VIA SAN MARTINO N. 24 VIA SAN MARTINO N. 26	0423/968518	
F.15	QORRI FATON AJRULAI ULMIJA	VIA SAN MARTINO N. 32 VIA SAN MARTINO N.34	320/3499544	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

F.16	EDIFICIO DISABITATO	VIA SAN MARTINO N. 32/A		
F.17	LA ROSA GIUSEPPE	VIA SAN MARTINO N. 34/A	3902714435	
F.18	BIANCHIN RENATO	VIA SAN MARTINO N. 36	0423/968317	
F.19	DEPAU ALDO FERRARA GIUSEPPE	VIA SAN MARTINO N. 38 VIA SAN MARTINO N. 40	0423/969644 338/1681099	
F.21	CRESPI GIROLAMO	VIA SAN MARTINO N. 5	337/2914115	

VIA CA' BEMBO VIA COLTRU'

SIGLA RIF.	NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
F.22	FERRARO FERNANDO	VIA CA' BEMBO N. 17	0423/968878	
F.23	COLOMBANA AMEDEO	VIA CA' BEMBO N. 13	0423/968007	
F.24	PIVATO MARIA	VIA CA' BEMBO N. 15	0423/567632	
F.25	BONALDI MANOLO MILANI DANIELA	VIA CA' BEMBO N. 5 VIA CA' BEMBO N. 7	0423/968628	
F.26	BATTAGIN ALDO	VIA CA' BEMBO N. 26	334/3093969	
F.27	BATTAGIN CAMILLO	VIA CA' BEMBO N. 24	0423/567776	
F.28	XU KAOSHAN BAJRUSI MENSUR ORSO DANIELA	VIA CA' BEMBO N. 12 VIA CA' BEMBO N. 14 VIA CA' BEMBO N. 16	0423/567773	
F.29	ZILIO GIUSEPPE	VIA COLTRU' N. 3	0423/567154	

VIA BORGO SERRAGLI

SIGLA RIF.	NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
F.20	CAMEROTA ROSA SERRAGLIO CARLO	VIA BORGO SERRAGLI N. 2 VIA BORGO SERRAGLI N. 2/A	0423/567129 393/4381949	
F.30	SERRAGLIO MARCO	VIA BORGO SERRAGLI N. 2/D	348/5618955	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ELENCO DITTE CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI 390 METRI DALL'INSEDIAMENTO

SIGLA RIF.	DITTA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
D.1	CRESPI RENZA	VIA SAN MARTINO N. 3/B	0423/567524	
D.2	PREDIL S.R.L. ATTIVITA' PRODUTTIVA E COMMERCIALE	VIA SAN MARTINO N. 13	0423/567068 0423/968533	
D.3	PREDIL S.R.L. VARIE ATTIVITA' DIREZIONALI	VIA SAN MARTINO N. 13	0423/968560 0423/968631 0423/968910	
D.4	FABBRICATO CON ATTIVITA' DISMESSA	VIA SAN MARTINO N. 19-21		
D.5	FABBRICATO CON ATTIVITA' DISMESSA	VIA DELLE INDUSTRIE N. 28		
D.6	DOLOMITI PADS S.R.L.	VIA DELLE INDUSTRIE N. 24	0423/969530	
D.7	RINASCIMENTO ARREDAMENTI S.N.C. DI PERETTO LORENZO	VIA CA' BEMBO N. 36	348/9414363 339/3506674	
D.8	FIX MAFRA S.R.L. VARIE ATTIVITA' COMMERCIALI E DIREZIONALI	VIA SAN MARTINO N. 25	0423/567853 0423/969432 0423/567712	
D.9	FABBRICATO CON ATTIVITA' DISMESSA	VIA SAN MARTINO N. 29-31		
D.10	EVAN S.R.L.	VIA DELLE INDUSTRIE N. 7	0423/968508	
D.11	ANDREA BIZZOTTO S.P.A.	VIA DELLE INDUSTRIE N. 1/3/5	0423/968276	
D.12	ASOLO GOLD	VIA DELLE INDUSTRIE N. 9	0423/968986	
D.13	ASOLO GOLD	VIA DELLE INDUSTRIE N. 9	0423/968986	
D.14	SCA.RI. S.R.L.	VIA DELL INDUSTRIE N. 22	0423/969864	
D.15	PEDERIVA A. & C. INFISSI ALLUMINIO	VIA CA' BEMBO N. 34	0423/968691	
D.16	PEDERIVA AUGUSTO GROUP S.R.L.	VIA CA' BEMBO N. 30	0423/968641	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

D.17	BATTAGIN CAMILLO & C. S.N.C. LAVORAZIONE MARMI	VIA CA' BEMBO N. 20/22/24	0423/567146	
D.18	BATTAGIN ALDO	VIA CA' BEMBO N. 26	0423/567769	
D.19	BONALDI MANOLO	VIA CA' BEMBO N. 5	0423/968628	347/0985789
D.20	PIZZERIA CA' BEMBO	VIA CA' BEMBO N. 4	0423/567235	

ELENCO DEI SITI SENSIBILI CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI **1000 METRI** DALL'INSEDIAMENTO

EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE	DISTANZA (METRI)
CAMPO SPORTIVO	850
SCUOLA ELEMENTARE (MAX 200 ALUNNI)	1000
SCUOLA MEDIA (MAX 250 ALUNNI)	1000
SCUOLA MATERNA (MAX 80 ALUNNI)	600
CHIESA DI SAN ZENONE	650
MUNICIPIO	850
AUDITORIUM COMUNALE	1000



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 3 DESCRIZIONE LAVORAZIONE STABILIMENTO

Il complesso sorge su un'area di circa 5000 m² nel territorio comunale di San Zenone degli Ezzelini (TV), in frazione Liedolo, lungo la SS248.

La destinazione d'uso dell'area in cui insiste l'insediamento in oggetto è di tipo industriale.

Ad est dell'azienda vi è il centro abitato di San Zenone degli Ezzelini, ad ovest sono presenti alcune attività industriali, mentre nelle altre direzioni prevalgono insediamenti di piccole dimensioni e campi destinati alla coltivazione.

L'attività dell'azienda consiste nella produzione di griglie per elettrodomestici e casellari postali in acciaio inox e acciaio cromato.

Sono presenti un reparto stampaggio, un reparto assemblaggio e un reparto galvanica, comprendente tre linee di cromatura.

Questo tipo di trattamento ha lo scopo di realizzare dei depositi di cromo, variabili per aspetto e durezza, tali da conferire al metallo sottostante particolari proprietà fisico meccaniche.

Le sostanze pericolose sono presenti solo nel reparto galvanica.

REPARTO PRODUZIONE CASSETTE POSTALI

A partire da fogli di lamiera in vari metalli (inox, alluminio, ferro elettrozincato, rame) e profili di alluminio estrusi, sono eseguite le fasi di tranciture, punzonatura e piegatura mediante presse e/o piegatrici.

L'assemblaggio successivo può avvenire per saldatura ad induzione o con elementi di fissaggio.

Il prodotto finito è quindi imballato, pronto per lo stoccaggio e la spedizione.

REPARTO PRODUZIONE COMPONENTI PER ELETTRODOMESTICI

A partire da bobine di filo lucido cromabile o acciaio, sono eseguiti i trattamenti meccanici di raddrizzatura, sagomatura e taglio. Gli elementi ottenuti sono assemblati mediante saldatura ad induzione. Tutte le fasi di lavorazione avvengono attraverso macchine operatrici automatiche.

REPARTO GALVANICA

L'attività galvanica consiste nel rivestire superficialmente manufatti metallici allo scopo di proteggerli e/o decorarli attraverso trattamenti della superficie, prevalentemente per via elettrolitica o per conversione chimica. Il rivestimento dei manufatti metallici e non, avviene per immersione di questi in bagni salini, dove opportune intensità di corrente inducono reazioni di elettrolisi. In tal modo, la base metallica del manufatto,

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		44 PAG.
-----------------------------------	--	------------



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

che funge da catodo, viene ricoperta con uno strato più o meno sottile (nell'ordine di micron, 10^{-6} metri) di metallo differente da quello sottostante, per migliorarne le qualità superficiali dal punto di vista decorativo e anche dal punto di vista tecnico, con un aumento della durezza e della resistenza alla corrosione.

Sulle tre linee, di differente dimensioni, si svolgono trattamenti di nichelatura e cromatura.

Ogni ciclo di lavorazione galvanica comprende tre tipologie di trattamenti, realizzati in linee di vasche, nelle quali i manufatti, agganciati a telai, vengono immersi in sequenza prestabiliti:

1. Preparazione della superficie (decapaggio, grassaggio, lavaggi....)
2. Deposizione di uno più metalli (nichelatura, cromatura)
3. Finitura (lavaggio, asciugatura)

L'attività lavorativa si articola nelle normali ore di lavoro di turno diurno, dalle ore 05,30 alle ore 21,00 per 5 giorni alla settimana ed il sabato dalle ore 06,00 alle ore 12,00. L'organico complessivo operante nello stabilimento alla data odierna è di 86 persone così ripartito:

Nr. 1 Amministratore;

Nr. 11 Impiegati;

Nr. 74 Operai

In questo periodo l'organico aziendale può variare con una flessibilità pari al (-) 5 / (+) 5 persone addette in alcuni reparti a causa dell'andamento instabile del mercato;

BOZZA DA PUBBLICARE 05.09/2016		PAG. 45
-----------------------------------	--	---------

[illegible]

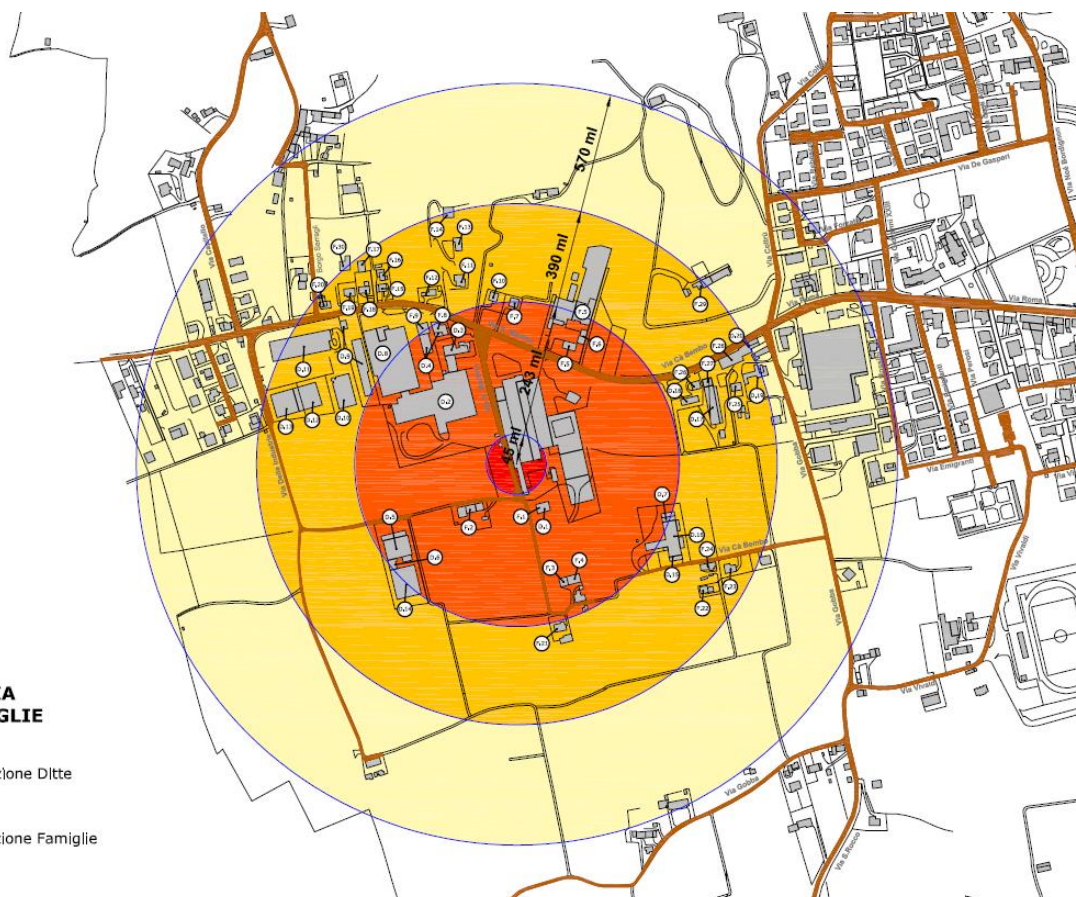


PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ZONE DI DANNO CON IDIVIDUAZIONE DITTE E FAMIGLIE UBICATE

PLANIMETRIA DITTE-FAMIGLIE

- (D.n°) Individuazione Ditte
(F.n°) Individuazione Famiglie





PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI INTERRUZIONE DELLA VIABILITA' ORDINARIA E VIABILITA' ALTERNATIVA

